

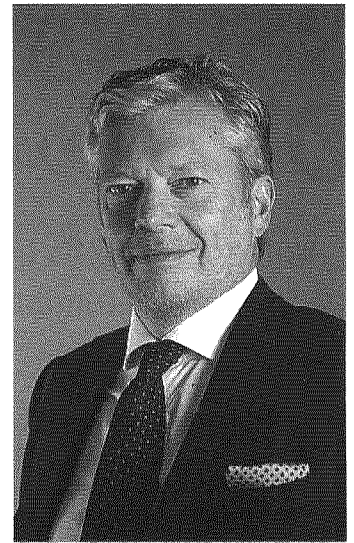
GL /XQHGu IHEEUDLR

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Ingegneria				
25	L'Economia (Corriere della Sera)	14/02/2022	<i>Digitale e Ingegneri. Capgemini studia l'industria di domani (A.Scaglioni)</i>	3
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	14/02/2022	<i>Detrazioni sui lavori, calendario provvisorio tra scadenze e ritocchi (D.Aquaro/C.Dell'oste)</i>	5
1	Corriere della Sera	14/02/2022	<i>Superbonus, fondi e truffe. Alta tensione M5S-Lega (F.Caccia)</i>	9
10	Corriere della Sera	14/02/2022	<i>Int. a G.Buia: "Noi parte lesa. A truffare sono le finte imprese senza controllo" (E.Marro)</i>	12
Rubrica Previdenza professionisti				
35	L'Economia (Corriere della Sera)	14/02/2022	<i>Previdenza privata "No ai nuovi appetiti pubblici" (I.Trovato)</i>	13
Rubrica Lavoro				
1	Italia Oggi Sette	14/02/2022	<i>Nel digitale riprende quota la domanda di personale (A.Longo)</i>	14
Rubrica Energia				
14	Il Sole 24 Ore	14/02/2022	<i>A Roma la prima casa innovativa che adatta microclima e consumi (P.Pierotti)</i>	17
Rubrica Altre professioni				
12	Il Sole 24 Ore	14/02/2022	<i>Gli avvocati di Roma proporranno il rating di reputazione ai clienti (M.Ludovico)</i>	18
IV	Italia Oggi Sette	14/02/2022	<i>La polizza dell'avvocato copre tutte le responsabilita' (A.Caravaglios)</i>	20
Rubrica Università e formazione				
10	Il Sole 24 Ore	14/02/2022	<i>Atenei italiani snobbati dagli studenti stranieri. E i ranking peggiorano (E.Bruno)</i>	21
Rubrica Fisco				
1	Il Sole 24 Ore	14/02/2022	<i>Cessione dei crediti, cinque mosse contro il caos (R.Russo)</i>	23
1	Il Sole 24 Ore	14/02/2022	<i>Frodi sui bonus, doppio rischio per il Fisco (I.Cimmarusti)</i>	25
17	Il Sole 24 Ore	14/02/2022	<i>Superbonus su unita' indipendenti in versione singola o condominiale (G.Gavelli)</i>	28
11	Corriere della Sera	14/02/2022	<i>Come funziona la cessione del credito fiscale. Quali sono i limiti (M.Iattoni Dall'asen)</i>	30

DIGITALE E INGEGNERI CAPGEMINI STUDIA L'INDUSTRIA DI DOMANI

Con l'acquisizione di Altran, la multinazionale di consulenza hitech per le aziende ha assunto 50 mila ingegneri. Dati e automazione le chiavi della competitività. Falleni, ceo Italia: lavoriamo con le business school per formare i talenti che serviranno alla svolta



Servizi innovativi Andrea Falleni guida Capgemini in Italia

di **Alice Scaglioni**

Con un fatturato globale pari a 15,8 miliardi di euro (di cui 665 milioni creati in Italia) e oltre 300 mila dipendenti nel mondo, Capgemini è una protagonista dell'innovazione a fianco delle aziende e delle pubbliche amministrazioni che vogliono intraprendere la trasformazione digitale.

Nel 2020 ha completato l'acquisizione di Altran, per un valore di circa 3,6 miliardi di euro, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il suo ruolo nell'*intelligent industry*, assumendo circa 50 mila ingegneri ed esperti di innovazione.

Quali sono i piani del gruppo per il futuro? E a che punto è l'Italia in questa svolta digitale? Ne abbiamo parlato con l'amministratore delegato di Capgemini Italia, Andrea Falleni.

Qual è lo stato attuale della digitalizzazione del nostro Paese?

«Il nostro Paese si trova a un punto di svolta. Gli ultimi dati elaborati dalla Commissione europea ci posizionano al 20esimo posto, su 27 analizzati. D'altra parte, sono sotto gli occhi di tutti i passi in avanti che si stanno compiendo. Il Piano italiano per la ripresa e la resilienza è il più ampio dell'Ue, per un valore totale di circa 191,5 miliardi. Di questi, una parte sostanziale — circa 48 miliardi — è destinata alla transizione digitale. Abbiamo una forte attenzione dei policy maker al tema, e ci è chiaro che il gap di digitalizzazione non potrà che tradursi, in futuro, in un inesorabile declino

del nostro sistema economico rispetto alle nazioni più avanzate».

Come possiamo chiudere il divario con questi Paesi?

«Il nostro ruolo è proprio questo: essere a disposizione come agenti del cambiamento e offrire all'ecosistema delle imprese un supporto in termini di competenze, strategie e tecnologia, per permettergli di compiere un salto — sempre più necessario — di competitività e cogliere le opportunità derivanti dalla digitalizzazione. Ad ampio spettro: nello sviluppo dei prodotti, nei modelli organizzativi, nella relazione con i clienti. Capgemini opera in 50 Stati in tutto il mondo. Non si tratta di un semplice riferimento all'estensione dei nostri mercati, ma significa che possiamo accedere a un patrimonio di esperienza e una diversità di settori, riuscendo a portare alle imprese il meglio delle soluzioni individuate in tutto il mondo, siano esse la progettazione dei sistemi di guida autonoma in ambito automotive, o la gestione di tutti i servizi essenziali in ambito bancario».

C'è un problema di competenze in Italia?

«Quando si parla di digitalizzazione a livello di sistema-Paese, l'Italia si trova al 25° posto su 27 in termini di capitale umano. Significa che ci sono poche persone dotate di competenze tecnologiche anche di base. La criticità di questo dato è evidente e sono convinto che i privati

debbano fare la loro parte; l'alternativa, ancora una volta, è assistere a un enorme spreco di risorse e, in ultima istanza, di capacità competitiva. Per questo, oltre a concentrarci sui nostri talenti, abbiamo attivato iniziative con le principali business school italiane, con l'obiettivo di formare nuovi talenti digitali, dando loro le competenze necessarie per applicare le nuove tecnologie al servizio delle imprese».

Come vi siete attrezzati in Capgemini per questo ruolo?

«Abbiamo una lunga storia nell'accompagnare la trasformazione digitale ma abbiamo deciso di affrontare in modo proattivo i cambiamenti di cui parliamo. Attraverso l'acquisizione di Altran, uno dei leader mondiali nel campo dell'ingegneria e dell'R&D, abbiamo dato vita a Capgemini Engineering, una struttura che comprende 52 mila ingegneri ed esperti di innovazione; un completamento di altissimo valore aggiunto per la nostra capacità di essere in prima linea nella trasformazione digitale del Paese».

Come entra la digitalizzazione nel sistema produttivo?

«L'industria intelligente rappresenta l'evoluzione dell'industria 4.0. Si tratta di un modello che può avere un enorme impatto sulla capacità competitiva delle aziende e si concentra nel creare o favorire le sinergie tra mondo digitale e mondo ingegneristico. Oggi le tecnolo-

gie digitali consentono alle organizzazioni di implementare una varietà di casi d'uso inimmaginabile fino a poco tempo fa, grazie all'utilizzo dei dati. Rendere i prodotti connessi attraverso sensori, per esempio, consente di utilizzare i dati che saranno generati per migliorare tutti i processi che lo riguardano, dalla produzione all'assistenza post-vendita. Grazie ai dati, la fabbrica stessa diventa intelligente, permettendo processi come l'automazione, o la manutenzione predittiva. Per questo, parlare di *Intelligent Industry* significa parlare di flessibilità, efficienza e qualità dell'assistenza per i clienti. In altre parole, significa parlare di competitività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Attraverso dato vita a Capgemini Engineering per essere in prima linea nella trasformazione del Paese e affrontarla in modo proattivo



● **Il gruppo**

Capgemini ha la sede centrale in Francia ed è quotata nell'indice Cac 40 alla Borsa di Parigi. Ha un fatturato globale di 15,8 miliardi di euro (dati 2020), in Italia è pari a 665 milioni. Nel mondo conta 300 mila dipendenti, 8.500 quelli nel nostro Paese. Nel 2020 ha acquisito Altran (gruppo francese di consulenza nell'ingegneria) per 3,6 miliardi.



Il nostro ruolo è essere agenti del cambiamento e offrire all'ecosistema delle imprese un supporto in termini di competenze



IN ATTESA DELLE MODIFICHE

Detrazioni sui lavori, calendario provvisorio tra scadenze e ritocchi

Primo Piano
L'impasse sugli incentivi

Aquaro e Dell'Oste — a pag. 4

Bonus per l'edilizia, cambia il calendario di lavori e cessioni

Verso le modifiche. Sta per chiudersi la finestra per i trasferimenti multipli ma si pensa già a correggere le procedure sui crediti e sui termini per il 110%

A cura di
Dario Aquaro
Cristiano Dell'Oste

È in arrivo la quarta modifica in meno di quattro mesi alle regole per la cessione dei bonus casa. Dopo la stretta del decreto Antifrodi (12 novembre), la legge di Bilancio (1° gennaio) e lo stop alle cessioni multiple con il decreto Sostegni-ter (17 febbraio), si prospetta ora un altro intervento per scongiurare il blocco del mercato e dei cantieri. Allo studio c'è un sistema di tracciamento dei crediti d'imposta, da abbinare allo sblocco selettivo delle cessioni successive alla prima. L'obiettivo indicato dal ministro dell'Economia, Daniele Franco, è «far ripartire il mercato, ma in modo più sicuro». Evitando, cioè, che si ripetano le frodi-record, con oltre 4 miliardi di euro di crediti sospetti su 38,4 miliardi di cessioni comunicate alle Entrate al 31 dicembre scorso.

In attesa che le nuove regole vengano messe nero su bianco – e diventino operative – bisogna fare i conti con un calendario dei bonus che si è via via complicato. E in cui le tempistiche per il trasferimento dei crediti d'imposta si incrociano con le scadenze delle diverse agevolazioni.

Tempi diversi, regole diverse

Prendiamo una piccola spesa da 8mila euro – detraibile al 50% – per la riparazione e la messa a norma del locale caldaia in condominio, effettuata prima dell'accen-

sione dell'impianto. Se è stata fatturata e pagata entro l'11 novembre – e se entro quella data l'amministratore aveva già stipulato la cessione con la banca – è cedibile senza formalità, ancora oggi. Se invece l'accordo con la banca è stato siglato dal 12 novembre in poi, allora il discorso cambia: chi ha comunicato la cessione entro il 31 dicembre ha avuto bisogno dell'asseverazione di congruità della spesa e del visto di conformità; chi ha aspettato può fare l'invio senza asseverazione né visto dallo scorso 4 febbraio fino al 7 aprile (la franchigia per i piccoli interventi introdotta dalla manovra, infatti, è in vigore dal 1° gennaio, ma le Entrate hanno aperto solo dopo un mese il canale per l'invio semplificato, prorogando proprio al 7 aprile il termine originario del 16 marzo).

A tutte queste ipotesi, inoltre, si applica il divieto di cessioni successive alla prima dettato dal Dl Sostegni-ter: perciò, da giovedì prossimo (17 febbraio), il credito d'imposta del 50% sui nostri 8mila euro potrà essere trasferito ancora una volta, a prescindere dal numero di cessioni già effettuate. La stessa data vale per tutti i bonus – compreso il 110% – con la sola eccezione della nuova detrazione del 75% contro le barriere

architettoniche: qui, lo stop alle cessioni multiple scatta dal 7 marzo. Il tutto in attesa di conoscere i dettagli dello sblocco "selettivo" annunciato venerdì scorso dal premier Mario Draghi: potrebbe essere nuovamente consentito un numero limitato di cessioni supplementari tra operatori qualificati (banche e intermediari finanziari).

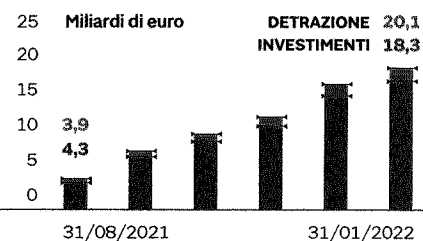
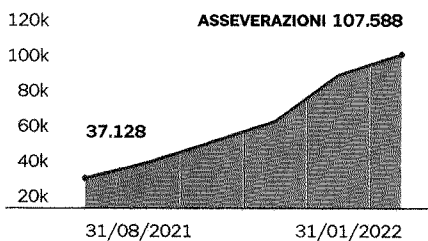
La scadenza dei bonus

A ingarbugliare ancora di più un calendario che è inevitabilmente provvisorio sono le scadenze delle diverse agevolazioni. Il fattore tempo è cruciale soprattutto per le detrazioni che hanno un orizzonte temporale limitato: qualche mese di blocco può forse essere ammortizzato senza troppi danni per chi sta sfruttando i bonus ordinari – prorogati dalla manovra fino al 2024 – ma potrebbe mandare fuori giri chi sta guardando alla scadenza del 30 giugno (superbonus per le case monofamiliari e le unità indipendenti) e a quella del prossimo 31 dicembre (bonus facciate al 60% e detrazione contro le barriere architettoniche al 75%).

Tra le tante richieste e ipotesi avanzate dalla politica c'è anche quella di spostare in avanti il termine del 30 giugno per il 110% per le villette. Ma dal mondo produttivo – Ance in primis – arriva soprattutto il pressing per anticipare le modifiche rispetto alla conversione del decreto Sostegni-ter (per la quale c'è tempo fino al 28 marzo).

Il blocco di questi giorni pesa soprattutto sulle agevolazioni in scadenza al 30 giugno o a fine anno

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL TREND DELL'ECOBONUS 110%

A fine gennaio, l'Enea ha rilevato 18,3 miliardi di investimenti per il 110% in versione "eco". A questi vanno aggiunti quelli per il 110% in versione antisismica e gli altri bonus. In totale, secondo le Entrate a fine 2021 erano state comunicate cessioni per 38,4 miliardi

Domande & Risposte

1

Per cedere i bonus edilizi è sempre necessario asseverare la congruità delle spese e avere il visto di conformità?

In realtà, per la cessione e lo sconto in fattura del superbonus l'asseverazione tecnica e il visto di conformità sono richiesti fin dal 2020.

Poi con il Dl Antifrodi - in vigore dal 12 novembre 2021 - è stato introdotto l'obbligo di asseverazione di congruità delle spese e visto per poter trasferire tutti gli altri bonus edilizi diversi dal 110 per cento. Infine, la legge di Bilancio 2022 ha allentato quest'ultimo obbligo, escludendolo per i lavori di edilizia libera e per quelli fino a 10mila euro.

2

Quando è scattato il divieto di cessioni multiple e quali crediti d'imposta riguarda?

In base al decreto Sostegni-ter, dal 17 febbraio sarà consentita solo una cessione del credito d'imposta (il termine del 7 febbraio fissato dal decreto legge è stato posticipato dalle Entrate). Quindi, in caso di vendita del bonus da parte del beneficiario, l'acquirente non potrà a sua volta trasferire il credito. In caso di sconto in fattura, invece, l'impresa che applica lo sconto avrà la facoltà di vendere il credito a un altro soggetto, che però a quel punto non potrà più cederlo.

3

Perché il mercato delle cessioni dei crediti d'imposta ha subito un blocco così forte?

Lo stallo dipende da vari fattori: l'effetto delle inchieste della magistratura, con i sequestri ma anche i controlli preventivi; i continui cambi normativi, che hanno generato incertezza e, di riflesso, cautela da parte degli acquirenti; lo stop alle cessioni multiple, che ha avuto effetto analogo. Inoltre, asseverazioni e visti sono un costo in più e solo di recente è stato chiarito che queste spese sono detraibili e che si possono usare i prezzi della casa editrice Dei per le asseverazioni.

4

Quali modifiche sono in arrivo? E a partire da quando?

Diversi esponenti del Governo e del Parlamento hanno annunciato l'intenzione di "sbloccare" l'acquisto dei crediti d'imposta. Le disposizioni saranno in Consiglio dei ministri nei prossimi giorni, anche se alcuni parlamentari hanno ipotizzato intervenire anche con gli emendamenti al decreto Sostegni-ter (Dl 4/2022, da convertire in legge entro il 28 marzo). Tra le ipotesi sul tavolo, c'è lo sblocco alle cessioni successive, almeno da parte di alcuni operatori come le banche, e l'introduzione di un "bollino", cioè un identificativo per ogni credito d'imposta che ne consenta la circolazione sicura, evitando le frodi.

Le scadenze

Le principali date attualmente previste per le agevolazioni sui lavori edilizi dal 2022 al 2024

■ SUPERBONUS ■ ALTRI BONUS CASA

2022	2022
FEB	4 FEBBRAIO Apertura del canale telematico delle Entrate per comunicare le opzioni di cessione o sconto in fattura per le spese sostenute nel 2021 (senza asseverazione e visto di conformità) e alle spese sostenute nel 2022
MAR	
APR	
MAG	16 FEBBRAIO Data entro cui è possibile comunicare opzioni di cessione o sconto in fattura "multiple"
GIU	
LUG	17 FEBBRAIO Data a partire dalla quale scatta il divieto di cessioni successive alla prima. I crediti ceduti entro il 16 febbraio possono ancora essere oggetto di una sola cessione
AGO	
SET	06 MARZO Data entro cui è possibile comunicare opzioni di cessione o sconto in fattura "multiple" per la nuova detrazione per l'abbattimento delle barriere architettoniche
OTT	
NOV	07 MARZO Data a partire dalla quale scatta il divieto di cessioni successive alla prima per la nuova detrazione per l'abbattimento delle barriere architettoniche. I crediti ceduti entro il 6 marzo possono ancora essere oggetto di una sola cessione
DIC	
2023	
FEB	07 APRILE Scadenza del termine per comunicare le opzioni relative alle spese 2021 (e spese 2020, per le rate successive alla prima)
MAR	
APR	
MAG	30 GIUGNO Termine entro il quale - per i lavori su unità monofamiliari o indipendenti - bisogna aver eseguito il 30% dell'intervento complessivo per ottenere la proroga del superbonus al 31 dicembre. Termine di scadenza del sismabonus acquisti con il 110%
GIU	

LUG	
AGO	
SET	
OTT	
NOV	
DIC	
2024	
FEB	
MAR	
APR	
MAG	
GIU	
LUG	
AGO	
SET	
OTT	
NOV	
DIC	

31 DICEMBRE

Scadenza del superbonus con proroga per unità monofamiliari o indipendenti. Scadenza del bonus facciate e del bonus abbattimento barriere architettoniche al 75%

2023

01 GENNAIO

Limite di spesa ridotto da 10.000 a 5.000 euro per il bonus mobili

16 MARZO

Termine per la comunicazione delle opzioni di cessione e sconto in fattura relative alle spese sostenute nel 2022 (e rate residue delle spese sostenute negli anni precedenti)

30 GIUGNO

Termine entro cui le case popolari (e soggetti assimilati) devono aver eseguito il 60% dell'intervento complessivo per ottenere la proroga al 31 dicembre

31 DICEMBRE

Scadenza del superbonus con percentuale al 110% per condomini ed edifici da due a quattro unità di un unico proprietario

2024

16 MARZO

Termine per la comunicazione delle opzioni di cessione e sconto in fattura relative alle spese sostenute nel 2023 (e rate residue delle spese sostenute negli anni precedenti)

31 DICEMBRE

Termine di scadenza attualmente previsto per i bonus ordinari (detrazione 50%, ecobonus, sismabonus ordinario, bonus mobili, bonus giardini)



159329

